

## IL FLAGELLO

SI È INSEDIATO IL TAVOLO TECNICO

# Pomodoro, sarà dura col parassita

L'orobanche minaccia il principale bacino d'Europa, tecnici ed esperti corrono ai ripari

**MASSIMO LEVANTACI**

● Non sarà facile combattere la pianta infestante che quest'anno ha già sterminato il 40% (secondo le stime ufficiali, ma c'è chi arriva al 70) del pomodoro in Capitanata. Al tavolo tecnico che si è insediato ieri nella sede di Confagricoltura, coinvolte le università di Foggia e Bari e le organizzazioni agricole Cia e Confcooperative, si è convenuto preliminarmente che sarà il caso di usare «toni allarmistici» per essere ascoltati. L'argomento, infatti, rischia di passare sotto silenzio nella gran confusione che avviluppa il dibattito politico nazionale e locale, col serio rischio che in mancanza d'interventi il pomodoro da questa provincia scompaia e con esso un fatturato di oltre 300 milioni di euro per le aziende.

Per questo Onofrio Giuliano, presidente di Confagricoltura, ha invitato i professori ad «alzare i toni perché è vero che il pomodoro si raccoglie a luglio, ma si programma a novembre e siamo già in limite tempo massimo per dare risposte agli agricoltori». La proposta condivisa da tutti i partecipanti alla discussione è che senza l'attivazione di un piano economico d'intervento «gli studi per combattere l'orobanche non an-

dranno troppo lontano». La tesi viene sottolineata con forza dal prof. Pasquale Montemurro (dipartimento di scienze agro-ambientali e territoriali dell'Università degli studi di Bari), uno dei maggiori esperti in materia: «La minaccia dell'orobanche nei campi l'ho denunciata io per la prima volta nel 2000 - ha detto - ma sempre inascoltato. Corriamo lo stesso rischio adesso che la problematica è maggiore e più complessa. Gli agricoltori rispettino le buone pratiche agronomiche, ma potrebbe non bastare». Il tavolo sensibilizzerà la «politica locale e nazionale» sulle misure da intraprendere, Giuliano chiederà al presidente della commissione Agricoltura di Bruxelles, Paolo De Castro, un intervento «affinché l'Unione europea dedichi a questo flagello un progetto specifico».

Si è parlato durante il confronto anche delle misure già disponibili per combattere la devastante pianta infestante, ma i prodotti fitosanitari non sono autorizzati (mentre vengono impiegati in Romania, e siamo sempre nell'Ue...) e le case farmaceutiche potrebbero non essere interessate a produzioni dall'applicazione così geograficamente ridotta. Il dipartimento di Agraria dell'università di Foggia «farà tra alcuni giorni

## L'APPELLO DI GIULIANO

«Dobbiamo alzare i toni, unico modo per essere ascoltati. La politica non sottovaluti il problema, necessario un progetto dell'Ue»

## L'ESPERTO AVVERTE

Montemurro: «Problematica maggiore e più complessa, per il momento gli agricoltori rispettino le buone pratiche agronomiche»



**ALLARME OROBANICHE** Il tavolo tecnico insediato ieri (Maizzi)

prove in campo - ha detto il prof. Emanuele Tarantino - è una pianta infestante particolarmente minacciosa che combatiamo con armi non adeguate».

E' stato affermato durante l'incontro che un seme dell'orobanche può moltiplicarsi fino a un milione e che la propagazione aerea favorisce ampiamente la contaminazione non solo delle altre piante (insalata, melanzana, camomilla, zucchi-

ne ne sono progressivamente intaccati), ma il pericolo maggiore è che vada a inquinare anche il bacino della diga di Occhito. Così gli appezzamenti irrigati con l'acqua del Consorzio di bonifica sarebbero in teoria più a rischio di altri campi irrigati con i pozzi. Teorie ovviamente tutte da dimostrare, ma il pessimismo che si avverte nell'aria fa temere che sia proprio così.

**IL 3 OTTOBRE ACCOLTA LA PROPOSTA DLEL'ON. MONGIELLO**

## Speculazioni sul grano audizione alla Camera Convocate le associazioni agricole

● Grida alla speculazione sul prezzo del grano anche l'on. Colomba Mongiello, dopo le ultime contrattazioni «choc» che hanno visto scendere le quotazioni di un altro 1,50 euro il quintale. Del problema se ne occuperà la commissione Agricoltura di Montecitorio che ha calendarizzato per giovedì 3 ottobre un'audizione dei presidenti nazionali e della provincia di Foggia delle organizzazioni agricole. Questi ultimi, come si ricorderà, hanno chiesto «interventi immediati» alla politica per arginare il fenomeno (Coldiretti), mentre la Confagricoltura chiede la sospensione delle contrattazioni.

«Gli speculatori hanno preso di mira il grano del Tavoliere - sottolinea in una nota la parlamentare foggiana - deprimendone il prezzo sotto la soglia del costo produttivo mettendo così a rischio decine di aziende agricole». L'on. Mongiello è intervenuta ieri in commissione Agricoltura della Camera (di cui è componente) proponendo l'audizione dei rappresentanti delle organizzazioni agricole, dei pastai e della Borsa merci di Foggia, riferimento nazionale per questo prodotto.

«In un solo mese - ricorda la parlamentare - la quotazione di un quintale di grano duro è calata di oltre il 10% rispetto al prezzo già basso con cui sono state avviate le contrattazioni. A provocare il crollo è la massiccia importazione di grano dal Canada e dall'Est Europa che sarà poi utilizzato dai pastifici per produrre pasta solo parzialmente made in Italy».